

L'idea anti-evasione: maxi-detrazioni a sorte

ROMA. Niente più accordo aggira tasse, quel meccanismo che parte da una domanda apparentemente innocua: «Con fattura o senza?». Per bloccare questo affare ai danni del fisco arriva ora la proposta di introdurre nuove detrazioni Irpef, di valore doppio rispetto all'Iva, da sorteggiare anno per anno tra quindici tipologie di spesa «ad alto rischio di evasione». L'idea è contenuta in un emendamento di Bruno Tabacchi. La proposta è quella di introdurre nuove "detrazioni con sorteggio". L'Agenzia delle Entrate a giugno identifica 15 tipologie di spesa a rischio evasione che devono rientrare in 4 categorie caratterizzate da basso importo ma da alta frequenza: 1) le piccole manutenzioni domestiche come l'idraulico o l'imbianchino; 2) i servizi alla persona, come il parrucchiere o l'estetista; 3) le parcelle dei liberi professionisti, come avvocato o ragioniere; 4) il conto pagato al ristorante o in albergo. Poi ad ottobre il fisco con una vera e propria estrazione sceglie 3 categorie per le quali la detrazione Irpef «pari al doppio dell'Iva», diventa realmente fruibile nella dichiarazione dei redditi. Il gettito collegato alle maggiori fatture fatte in 15 categorie di spesa, calcola l'emendamento, dovrebbe essere sufficiente a coprire lo sconto previsto per sole tre tipologie. E il gioco è fatto.

